

UNA DOMANDA ALLA BASE ASSOCIATIVA: ALLA FINE CHI PAGA?

A partire dai primi giorni di gennaio è apparso evidente che si apriva, per la SIAE, una fase difficile, oltre che per il **definitivo deterioramento** delle **relazioni sindacali**, anche per **l'aspetto economico-finanziario**.

Nel primo Quadrimestre, si è assistito, infatti, ad una forte diminuzione del fatturato (- 5%), che ha coinciso, come non bastasse, con il crollo dei rendimenti finanziari, (fenomeno aggravatosi nel tempo se si considera che ormai il tasso di riferimento è sceso all'1%).

Anche le **relazioni sindacali** hanno, nel periodo, **conosciuto un significativo degrado**; una serie infinita di **scelte organizzative e gestionali, improprie e unilaterali**, su attività fondamentali quali assunzioni, promozioni, organizzazione e dislocazione di risorse umane, sistemi di valutazione e relativi premi, sono intervenute creando una grave frattura con il Sindacato e il Personale.

Alla luce di ciò e soprattutto per dare adeguata tutela alle Lavoratrici e ai Lavoratori, le OO.SS., unitariamente, hanno ritenuto indispensabile richiedere un incontro con il Direttore Generale, con l'auspicio di ottenere tutti i chiarimenti circa la reale condizione economico-finanziaria dell'Ente e comunque poter rilanciare un confronto per individuare percorsi e soluzioni utili al superamento delle criticità in essere.

Al contrario, l'incontro avuto con il Direttore Generale **ha offerto contenuti deludenti**: se da un lato, infatti, ammetteva l'ipotesi, purtroppo concreta, di un bilancio di previsione per il 2009 che nel migliore dei casi chiuderà con un passivo di circa 12 milioni di euro, dall'altro nulla sapeva illustrare circa **eventuali azioni di contrasto alla crisi**.

Altrettanta insoddisfazione si è registrata sul fronte delle relazioni sindacali, il D.G. infatti, nel confermare la bontà di tutti gli atti posti in essere, **respingeva tutte le critiche e le osservazioni mosse dal Sindacato**.

Tale atteggiamento, in sintonia con il passato ha indotto il Sindacato a chiedere chiarimenti sui medesimi temi al Presidente della SIAE.

Non meno sconcertante l'incontro, realizzatosi il 19 maggio con l'Avv. Assumma.

Il Presidente ha, infatti, affermato di non poter (o non voler) dire nulla sulle questioni sollevate in modo dettagliato dal Sindacato, limitandosi ad assumere l'impegno di riferire tali istanze al C.d.A.

A questo punto, ci si aspettava che almeno dal C.d.A., convocato per il successivo 21 maggio, venissero segnali significativi di consapevolezza della situazione e decisa discontinuità.

Auspicio anch'esso deluso dai fatti!

È evidente, quindi, che l'intera SIAE in ogni sua espressione -Presidente, Consiglio di Amministrazione (compresi i componenti di nomina pubblica, presenti nell'Organo di governo della Società per garantire trasparenza e interessi generali) e Direttore Generale- non vogliono o non sappiano rispondere su tali argomenti, in una sorta di consegna al silenzio, **che, certamente, poco ha a che fare con gli interessi generali della Società.**

Il pesante andamento dei conti, l'aver affidato ogni ipotesi di chiusura positiva del Bilancio alle rendite finanziarie (per definizione aleatorie), il regime di spese "facili", evidenziano un'assoluta mancanza di progettualità.

Il Sindacato nel corso di questi mesi ha imparzialmente e puntualmente denunciato e sottolineato ogni tipo di stortura e diseconomia, esclusivamente in nome di una gestione sana e trasparente, e ritiene ormai improrogabile e doveroso trovare interlocutori attenti e affidabili.

A fronte dell'ultimo incontro con il Presidente, infatti, il Sindacato, coerentemente, ha dato ampia disponibilità, non già a muoversi per "fare danno", ma ad **agire nell'esclusivo interesse** della massima risorsa della SIAE: **i Dipendenti.**

L'appello che oggi ci sentiamo di lanciare è **rivolto all'intera Base Associativa**, che, se non altro a tutela dei propri seppur variegati interessi, deve sapere quale futuro si prospetta per SIAE.

Di certo nessuno potrà pensare che a pagare la mancanza di un serio progetto di sviluppo possano essere i Dipendenti.

Il tempo ormai appare oggettivamente scarso, convenzioni e servizi, a pochi mesi dalla scadenza si trovano in un limbo d'incertezza, nuove fonti di risorse appaiono improbabili, e tutti tacciono.

La strada, per il Sindacato, appare obbligata: sarà infatti necessario, in assenza di prese di posizione ufficiali o di risposte chiare, **rivolgersi agli Organi vigilanti ed al Governo per capire cosa pensino di dover fare per SIAE, per la tutela della struttura e per la tenuta occupazionale di chi ci lavora, anche rispetto alle convenzioni da rinnovare.**

Roma, 28 maggio 2009

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL FISTEL-CISL UIL-PA CONFSAL CISAL